

Scienza e mitologia a confronto

Ancora incompleto il patrimonio di informazioni circa gli eventi naturali calamitosi avvenuti in epoche remote. Senza risposta, pertanto, le numerose domande di storici, geologi ed archeologi circa eruzioni vulcaniche, terremoti, collassi gravitativi e maremoti la cui memoria si è persa col trascorrere dei millenni. Un aiuto alla ricostruzione di quanto accaduto nel nostro Paese ci giunge dalle leggende, dai prodigi, dai racconti antichi, presenti come patrimonio demo-etno-antropologico nazionale ma, spesso, oscuri e difficilmente interpretabili.

Una nuova multidisciplinaria, battezzata "Geomitologia", permette oggi di reinterpretare questi preziosi contributi e di riscrivere alcune pagine di storia naturale. Fine ultimo, una conoscenza ancora più ampia, utile a prevenire episodi che, è noto, si ripropongono ciclicamente.

Se n'è discusso il 6, 7 e 8 ottobre scorsi a Policoro (MT), nel corso della Conferenza Nazionale "Testo, Contesto ed Evento" - Testi antichi, documentazione storica ed eventi naturali, frutto della collaborazione dell'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) con INGV (Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia), ASI (Agenzia Spaziale Italiana), CNR (Consiglio Nazionale delle Ricerche) ed alcune Soprintendenze Archeologiche ed Università.

L'incontro scientifico è stato l'occasione, per esperti di Archeologia, Storia antica, Filologia, Geologia, Geomorfologia, Vulcanologia, nonché Telerilevamento satellitare di confrontarsi sul manifestarsi di tali fenomeni naturali, nella consapevolezza che solo attività congiunte possono aprire nuovi scenari di indagine, superando un approccio scientifico spesso monolitico.

"La taratura di nuove metodologie, da adottarsi congiuntamente da parte della Comunità scientifica, è divenuta questione strategica per poter ben leggere ed interpretare le modificazioni geoambientali intervenute negli ultimi tre millenni sul territorio italiano", ha affermato Mario Aversa, geografo dell'ISPRA.

Le fonti storiche rappresentano una preziosa sorgente di informazioni circa eventi calamitosi remoti, come ha dimostrato il caso di studio illustrato da Cosimo Pignatelli, assegnista di ricerca presso il Dipartimento di Geologia e Geofisica dell'Università degli Studi di Bari: "Gli Annali Civili del Regno delle Due Sicilie raccontano della caduta di una meteora di colore igneo nel Golfo di Taranto, a cui seguì un violento terremoto e, probabilmente, uno tsunami. Si tratterebbe della descrizione dei momenti che seguirono al sisma avvenuto la notte tra il 24 e il 25 aprile 1836 a Rossano Calabro (CS)".

"Puglia, Calabria e Sicilia sono le Regioni del Sud potenzialmente più esposte al rischio di maremoti", ha invece spiegato, nel corso del suo intervento, Giuseppe Mastronuzzi, docente di Geografia fisica e Geomorfologia presso l'Università degli Studi di Bari. "Il Gargano ed il Salento devono questa suscettibilità alla vicinanza con Cefalonia e Corfù, mentre la Calabria meridionale tirrenica soprattutto alla presenza di vicini apparati vulcanici e di faglie attive verso Malta. Tuttavia manca, quasi sempre del tutto, l'informazione ai cittadini circa la presenza di tali pericolosità e l'individuazione di fenomeni di preavviso".



(ELABORAZIONE GRAFICA
PAOLO MORETTI/ISPRA)

Sommario

2	Breve storia della biodiversità	LORENZO CICCARESE
3	Editoriale	STEFANO LAPORTA
6	Intervista ad Alessandro La Posta	CRISTINA PACCIANI
8	L'ISPRA e la biodiversità, competenze più estese per sfide più impegnative	EMI MORRONI
10	L'ISPRA e la Strategia nazionale per la biodiversità	PAOLO GASPARRI
12	La tutela della biodiversità: dai principi di Rio de Janeiro alle politiche integrate	ANNA LUISE
14	Biodiversità: le pressioni, le minacce e le risposte	ROBERTO CROSTI
17	Tra sostenibilità e biodiversità	FRANCO ANDALORO
21	Le attività dell'ISPRA per la tutela degli habitat e della biodiversità marina	LEONARDO TUNESI
27	Le "pari opportunità" in acquacoltura	GIOVANNA MARINO
29	Invasioni biologiche: le azioni dell'ISPRA per rispondere a questa minaccia	PIERO GENOVESI
32	Carta della Natura	NICOLA LUGERI, PIERANGELA ANGELINI
34	Cambiamenti climatici e biodiversità	LORENZO CICCARESE
36	La genetica della biodiversità	ETTORE RANDI
38	Perché si tutela ex situ la diversità vegetale	BETI PIOTTO
40	Gli uccelli: indicatori della biodiversità	FERNANDO SPINA
42	Parchi, geositi e paesaggio	LUCIANO BONCI
44	Il progetto di educazione ambientale "Orientarsi nella biodiversità"	STEFANIA CALICCHIA
47	Il Piano di Caratterizzazione del Torrente Oliva	LEONARDO ARRU
49	Energia da fonti rinnovabili: in Europa produrre l'80% del fabbisogno è possibile	ALESSANDRA LASCO
50	Da Copenaghen le novità per la geologia europea	FILIPPO PALA
51	Scienza e mitologia a confronto	GIULIANA BEVILACQUA
52	Intervista a Maurizio Fea, dell'Associazione Geofisica Italiana	GIULIANA BEVILACQUA
54	<i>IdeAgenda</i> : ARPA/APPA	MILA VERBOSCHI
58	<i>IdeAgenda</i> : Calendario	FABRIZIO FELICI
61	<i>IdeAgenda</i> : Prossimamente nel Mondo	SANDRA MOSCONE STEFANIA FUSANI
64	<i>IdeAgenda</i> : Spazio Internazionale	STEFANIA FUSANI

ide**A**mbiente

Anno 7 · numero 48
SETTEMBRE|OTTOBRE 2010

Direttore Responsabile
Renata Montesanti

Redazione
Cristina Pacciani
(*Caporedattore*)

Giuliana Bevilacqua,
Lorena Cecchini,
Alessandra Lasco,
Filippo Pala,
Anna Rita Pescetelli

ideAgenda
Fabrizio Felici
Stefania Fusani,
Sandra Moscone,
Mila Verboschi

Hanno collaborato a questo numero
Simone Panigada,
Nino Pierantonio,
Elio Filidei,
Maurizio Guerra,
Federico Araneo,
Roberto Calogero,
Roberto Asaro

Segreteria di redazione
Daniela Nutarelli

Progetto grafico e impaginazione
Franco Iozzoli
Elena Porrazzo

Fotografie
Archivio fotografico ISPRA
Paolo Orlandi

Foto eventi
Paolo Moretti

Elaborazione di copertina
Franco Iozzoli

Documentazione fotografica
Daniela Nutarelli

Amministrazione
Olimpia Girolamo

Distribuzione
Michelina Porcarelli

Stampato da C.S.R. srl
Via di Pietralata, 157
00158 Roma

Stampato su carta prodotta in ambiente neutro senza acidi (acid free) ed ECF (Elemental Chlorine free)

Registrazione Tribunale
Civile di Roma n. 84/2004
del 5 marzo 2004

La rivista è gratuita.
Chi volesse riceverne una copia può inviare una mail a:
daniela.nutarelli@isprambiente.it

